



COMUNICATO UNITARIO **alle Colleghe e ai Colleghi dell'ENAC**

“Zitti zitti, piano piano, ecco che ci riprovano”

Ancora una volta, i “*Soliti noti*” hanno tentato di raggiungere il loro obiettivo di privatizzare l'ENAC attraverso un primo passaggio che ne avrebbe mutato la natura giuridica in Ente Pubblico Economico.

Un *blitz* organizzato tentando di veicolare la proposta all'interno di un emendamento alla legge di stabilità che, pensava qualcuno, potesse riuscire sfuggire all'attenzione dei più, visto che lo si era posizionato assolutamente fuori contesto rispetto all'area tematica dove era stato inserito (Area tematica 101 - Istituto Nazionale di Biologia e Biotecnologie marine - art. 1 comma 3) ma che, con l'inserimento di un “comma Bis” procedeva a trasformare con un colpo di bacchetta, ovvero in 45 giorni dall'approvazione, l'ENAC in Ente Pubblico Economico.

Ammantato di buone intenzioni, difficilmente realizzabili, nessuno aveva avvertito nessuno circa le posizioni e le volontà chiaramente espresse dalla maggioranza dei lavoratori e delle OO.SS. nel merito della proposta. Evidentemente a coloro che si erano mossi nei confronti dei parlamentari proponenti poco interessava se i dipendenti dell'ENAC, ancora una volta tenuti all'oscuro, lo avrebbero scoperto solo dopo, a cose fatte.

Ovviamente, nessuno degli orchestratori della manovra si era sentito in dovere di chiedere nulla e di confrontarsi preventivamente con chi la manovra l'avrebbe subita.

Certo nell'emendamento era stato inserito un generico diritto di opzione di passaggio ad altre pubbliche amministrazioni che, per come era stato elaborato non risultava vincolante per le stesse. Diritto che comunque, non considerava la perdita di professionalità e soprattutto quella economica per il personale. Ricordiamo che in caso di mobilità le parti accessorie della retribuzione (indennità di Ente e professionale) diventano quelle dell'amministrazione di destinazione.

Fortunatamente le scriventi OO.SS., come promesso all'assemblea dei lavoratori, hanno continuato a mantenere alta l'attenzione sul mondo ENAC e su tutto ciò che si muove intorno.

Intercettata la proposta di emendamento è stata avviata una seria riflessione con diversi gruppi parlamentari e in particolare, con un parlamentare del gruppo politico dei due proponenti che, forte anche della sua lunga esperienza in materia, si è fatto carico di rappresentare le nostre esigenze, che ringraziamo per la sua sensibilità e la sua attenzione.

Al termine di questo utile e costruttivo dialogo con il mondo politico è stato, quindi, deciso il ritiro dell'emendamento di cui trattasi e che, per opportuna conoscenza, alleghiamo alla presente nota.

Ancora una volta, però, dobbiamo registrare come in questa vicenda sia più che mai necessario non abbassare mai la guardia verso le iniziative di manovratori occulti (ma poi manco tanto occulti) i cui interessi non sono affatto convergenti con quelli dei lavoratori e della collettività.

Infine, le scriventi OO.SS. continueranno nelle prossime ore ad adoperarsi nei confronti della politica e del governo affinché trovi concretezza l'inserimento in legge di stabilità dell'emendamento per la deroga alle assunzioni, impegnandosi inoltre, nei prossimi giorni ad ulteriori iniziative per un vero rilancio ed una maggiore efficienza del ruolo dell'ENAC come unica autorità pubblica del trasporto aereo italiano.

Roma, 13 dicembre 2017

F.to
FP- CGIL
M. Barberis

F.to
FIT-CISL
S. Ingrassia

F.to
UIL-PA
C. Conti

F.to
FLP-ST
P. Proietti

F.to
CIDA-FP
G. Parisini

F.to
USB-PI
C. Del Villano